

IL CSM SCRIVE A MATTARELLA

Il ddl corrotti? Incostituzionale

Stefano Zurlo

Tutti contro. L'avvocatura e la magistratura, per una volta a braccetto, e ore pure il Csm. Passa a grande maggioranza, con 17 voti favorevoli e solo 3 contrari, il parere che di fatto boccia il disegno di legge Anticorruzione che riforma la prescrizione, congelandola dopo il primo grado.



GIUSTIZIA
Bonafede

a pagina 8

I DUBBI DI ZANETTIN (FI)

«Dopo i rilievi delle toghe sull'incostituzionalità, il Colle la promulgherà?»

Csm boccia lo Spazzacorrotti «Ora intervenga Mattarella»

I magistrati bocciano l'Anticorruzione. Sotto accusa la riforma della prescrizione: «Contrasta con la Carta»

IL CASO

di Stefano Zurlo

Tutti contro. L'avvocatura e la magistratura, per una volta a braccetto, e ore pure il Csm. A Palazzo dei Marescialli passa a grande maggioranza, con 17 voti favorevoli e solo 3 contrari, il parere che di fatto boccia il disegno di legge Anticorruzione appena licenziato dal Parlamento. La pietra dello scandalo è la riforma della prescrizione che, a partire dal 1 gennaio 2020, verrà congelata dopo la sentenza di primo grado.

Il partito delle toghe è sempre stato favorevole a una modifica più restrittiva delle norme, ma la svolta voluta dalla maggioranza gialloverde va troppo in là e scontenta tutti. «Bloccare la prescrizione dopo il primo grado - riassume Alessio Lanzi,

consigliere laico di Forza Italia - vuol dire di fatto allungare i tempi dei processi perché non ci sarà più il rischio che i verdetti dei tribunali vadano in fumo in appello. E questo significa che gli imputati rimarranno tali per periodi lunghissimi, andando contro il principio costituzionale».

Scenari non incoraggianti per la già ansimante giustizia tricolore. E non rassicura nemmeno l'intesa politica che lega il giro di vite a una revisione dei meccanismi oggi inceppati del sistema giudiziario. Difficile, molto difficile immaginare che nel giro di un anno la macchina che perde pezzi venga riparata e recuperi efficienza.

Così la nuova prescrizione rimischia le carte, ridisegna gli schieramenti e capovolge gli equilibri: i togati, indispettiti anche perché il parere arriva ormai a cose fatte, esprimono pollice verso. Tutti tranne i duri di

Autonomia e indipendenza, Piercamillo Davigo e Sebastiano Ardita. «La prescrizione oggi in Italia - tuona Davigo - ha il ruolo che per anni ha avuto l'amnistia. Un sistema serio non ha né amnistia né prescrizione, che incentivano i furbi, con intenti dilatori». E ancora: «Mi sarei aspettato che il parere dicesse che siamo esposti a una procedura di infrazione europea per il nostro sistema di prescrizione, e invece nemmeno una riga».

Il Csm va da un'altra parte e si mette di traverso al governo, anche se oggi la voce di Palazzo dei Marescialli è meno temuta di qualche anno fa. Ci sono divergenze su alcuni aspetti del parere, ma alla fine, a colpi di emendamenti, si crea un fronte trasversale che dovrebbe far riflettere Lega e 5 Stelle. In particolare Lanzi, fra i più battaglieri al plenum, riesce a far togliere dal documento la richiesta

di avviare una comparazione con gli altri Paesi europei. «Non ha senso - spiega l'avvocato del foro ambrosiano - valutare la prescrizione senza considerare i sistemi che sono molto diversi». Altre bordate vengono indirizzate contro il daspo per i corrotti, uno strumento troppo sbilanciato verso il giustizialismo.

Alla fine, a schierarsi contro il parere, e in qualche modo a promuovere l'esecutivo, è, oltre alla coppia Davigo - Ardita, solo il laico 5 Stelle Fulvio Gigliotti. Persino Emanuele Basile della Lega si unisce all'opposizione di Forza Italia e delle toghe «moderate». Uno schiaffo per la maggioranza pigliatutto. E da Montecitorio Pierantonio Zanettin di Forza Italia convoglia i dubbi in una grande domanda: «Dopo il no del Csm e i rilievi di natura costituzionale, il presidente Mattarella promulgherà ugualmente la legge?». La parola passa al Quirinale.

COSA PREVEDE

Le principali misure del Ddl "Spazzacorrotti"

DASPO A VITA PER I CORROTTI

Integrata la lista dei reati che portano all'interdizione perpetua dai pubblici uffici
Si aggiungono, ad esempio:



Corruzione impropria



Corruzione propria aggravata



Induzione indebita a dare o promettere utilità

NO ALLE PENE ALTERNATIVE
Non sarà possibile ottenere:

- Assegnazione del lavoro all'esterno
- Permessi premio
- Misure alternative alla detenzione

INTRODUZIONE DEL RAVVEDIMENTO OPEROSO

- Non punibilità per chi ha commesso dei reati ma li denuncia volontariamente o fornisce indicazioni utili per assicurare la prova del reato e individuare i responsabili

AGENTE SOTTO COPERTURA

- Estesa la possibilità di effettuare operazioni sotto copertura per il contrasto di reati come la corruzione

SOSPENSIONE DELLA PRESCRIZIONE

- Sospesa la prescrizione dal momento della sentenza di primo grado, sia in caso di condanna che di assoluzione (ma la norma entrerà in vigore dal 2020)

TRASPARENZA DEI PARTITI

- Aumentano gli obblighi per la rendicontazione dei partiti e delle associazioni a loro collegate

L'EGO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.